

El perchè non passò se non 9, fo refato il scurtinio per elezer il decimo che mancava.

† Sier Agustin da Mula fo cao del Con- seio di X, qu. sier Polo	108. 30
Sier Polo Justinian fo proveditor a Ber- gamo, qu. sier Piero	51. 82
Sier Hironimo Querini fo proveditor sora l' armar, qu. sier Piero	91. 49
Sier Alvise Dolfin è di Pregadi, qu. sier Hironimo	77. 60

Dapoi fo tolto il scurtinio di 5 Savii sora la de-
ferentia di l' ixola di Nanfo, iusta la parte presa del
. Il scurtinio è questo :

V Savii sora la differentia de l'ixola di Nanfo.

† Sier Vincenzo di Prioli è di Pregadi, qu. sier Lorenzo	101. 34
† Sier Santo Contarini fo capitano a Padoa, qu. sier Stefano	99. 40
Sier Lorenzo Salamon è di la Zonta, qu. sier Piero	97. 46
† Sier Hironimo da cha da Pexaro fo savio a terraferma, qu. sier Nicolò	109. 36
† Sier Filippo Capello fo consier qu. sier Lorenzo	125. 18
Sier Santo Trun è di la Zonta, qu. sier Francesco	92. 49
Sier Antonio Bembo fo cao del Con- seio di X, qu. sier Hironimo	97. 43
† Sier Marco Antonio Trivixan fo al luo- go di prcurator, di sier Domenego cavalier procurator	124. 12

Et perchè ozi lezendosi le lettere, vene lettere da
Sibinico con uno mazo di lettere da Constantinopoli
di domino Alvise Gritti fiol natural del Serenissimo,
drizato a li Cai di X, di 3 da Zener, qual fo letto in
Collegio di Savii, *remotis aliis* per esser di summa
importantia, fo licentià il Pregadi et lette le ditte
lettere con la Signoria et Collegio, con li capi del
Conseio di X, nè volseno dir alcuna cosa. Ma se
intese come il Signor voleva ussir con grossa ar-
mata fuora, di galie 140 sotil et 40 grosse.

In questo Pregadi fu posto, per li Consieri,
atento sier Bernardin Contarini da *Santa Caterina*
morite et lassò Nicolò et Lucia in pupilar età, quali
non sapeva le leze di refudar li beni paterni, per-

tanto sia preso che, non obstante *lapsu temporis*,
possino refudar etc. 107, 12, 2.

Fu posto, per li Savii, atento la devution di An-
zolo da Crema, qual ha lassà do fioli mascoli et una
fia da maritar; pertanto, hessendo dito Anzolo
morto, sia preso che a Zuan Francesco suo fiol li sia
dà l' officio di la massaria di la becheria di Vicenza,
quando il vacherà, aziò possi sustentar la fameia etc.
Ave: 165, 18, 8. Fu presa.

Copia di una lettera da Bologna, di sier Ma- 374
thio Dandolo di sier Marcho dotor et ca-
valier, di 29 zener 1529, hore 6 di notte,
scritta a suo cugnado sier Lorenzo di Prioli
el cavalier.

Non più presto che hozi si è potuto haver la
udientia di Cesare, rispetto il suo fredimento. Pur
a le 21 hore, reduti qui tutti li signori ambasciatori,
parte di quali non haveano anco disnato, et molti
signori di la corte romana, prelati nostri veneti,
l' arzivescovo di Bari, marchexe di Vilafranca et
molti altri signori di la corte di Sua Maestà veneno
a levarli; li quali subito gionti, venuti fuor di la
camera sue magnificentie, per missier nostro padre
furon molto ringratiati, et per nome di la illustris-
sima Signoria, che havesseno voluto tuor questo ca-
rico, ma principalmente la Cesarea Maestà, che li
havesse dato; affirmandoli questi hesser termini
superflui ad agiungere a la infinita observantia di
quella repubblica verso di Cesare; et così se ne
montorono a cavallo. Misier nostro padre, con il
manto di restagno sopra la dogalina violeta; il cla-
rissimo Gradenigo, con una ducale d'alto basso
cremesino; il clarissimo Mocenigo, con uno manto
a la ducale, aperto dinanti, di restagno d'oro no-
vissimo et il più bello che vedesse mai, sopra la sua
catedra portato, sicome l'altro heri dal papa; il cla-
rissimo Bragadino, con uno manto di damaschin
cremexino fodrato di vari sopra di uno centanino
carmisino, et li altri 4 con veste ducale violete. Et
con bellissimo ordine di molta quantità di cavale-
ture acompagnati andasemo al palazzo, dove tro-
vassemo le scale fornite di la guarda di Sua Maestà
da una banda et da l'altra, facendosi passare per
meggio. Et intrati con molto maggior facilità di
l'altro giorno, seben però con gran folla de molti,
in una de le maior sale di esso, quale è preciso so-
pra et simile a quella ne la quale havessemo il con-
cistoro l'altro giorno, benissimo coperta de alto
basso di bellissimi quanto dir se possi et novissimi